



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40443

P. IVA: 00091240697

Lanciano, 06.02.2013



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2013 - 0003300 del 07/02/2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: Nuove Osservazioni riguardanti la istanza di Permesso di estrazione per Idrocarburi alla Soc. MEDOILGAS ITALIA s.p.a. - CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "D.30.B.C.-MD.

Gentili,

relativamente al Vostro riavvio del procedimento riguardante il Permesso di estrazione per Idrocarburi alla Soc. MEDOILGAS ITALIA s.p.a. - CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "D.30.B.C.-MD., il Comune di Lanciano, nella persona del sindaco dott. Mario Pupillo, intende rilevare quanto segue:

Lo Studio di Impatto Ambientale, sotto il paragrafo 2.3. "Finalità ed obiettivi del progetto", sostiene che "la scelta della soluzione di trattamento e stoccaggio olio con FPSO, concentrando tutte le operazioni in alto-¹ mare, permette di minimizzare gli impatti sulla componente antropica, sugli elementi ambientali e paesaggistici della costa non andando a modificare l'assetto produttivo della costa stessa (soprattutto in presenza di agricoltura di tipo intensivo: vigneti, uliveti e frutteti)." (p.57)

In merito a tale tesi, si osserva che:

- (a) La ricognizione del "Contesto socio-economico" (§3.7., pp. 212-214) astrae dall'importanza socio-economica di tutte quelle attività produttive che si svolgono sulla terraferma ma sono condizionate allo stato ambientale e paesaggistico della zona marina. Il SIA basa tale astrazione su ipotesi non fondate.
- (b) Le carte delle correnti superficiali riportate alle pagine 156-7 del SIA evidenziano come dette correnti siano parallele alla linea di costa, i.e. tendano a disporsi in

¹ Si tratta in verità di 20,6 metri.

direzione NW-SE. Dunque ne risulta del tutto infondata la lettura del SIA (p. 155), secondo cui "La zona di mare oggetto dell'indagine viene interessata da una corrente superficiale dominante di direzione NE-SW". Di conseguenza è irricevibile l'asserzione del SIA secondo cui il serbatoio-raffineria galleggiante (FPSO) tenderà a disporsi, "vista l'elevata frequenza di correnti da NE, in posizioni tali da mostrare nella maggior parte dei casi una sagoma di dimensioni minori della sua lunghezza effettiva" (p. 280). Al contrario, il FPSO tenderà a disporsi parallelamente alla linea di costa, mostrandosi in tutta la sua notevole (320 mt x 33) e prospiciente (10 km) stazza.

- (c) Per quanto riguarda la ricognizione del "Regime anemologico" (pp. 151-5), i settori di massimo *fetch* evidenziati nelle figure di pag. 152 mostrano come i venti prevalenti, quelli da NO e quelli da SE, insistano entrambi in direzione del litorale abruzzese. Alle spalle del litorale, il regime anemologico è peraltro vincolato dalla presenza dei gruppi montuosi più importanti dell'Appennino, il Gran Sasso e la Majella. Il SIA omette di dedurre che i venti che insistono sul serbatoio-raffineria galleggiante (FPSO) tenderanno quasi sempre a riportare le sue consistenti, moleste e tossiche emissioni in direzione della fascia costiera.
- (d) Assodato dunque che il SIA astraie illegittimamente dall'impatto ambientale e paesaggistico del "Progetto Ombrina Mare" sulle attività economiche della terraferma, riteniamo opportuno sottolineare un aspetto evocato dal SIA riguardo la pesca. Quando parla del *biofouling* (p. 276) lascia credere che un pozzo minerario sia una manna per pesci, non - come invece è - un'occasione per l'ignara fauna ittica di cibarsi di elementi contaminati dalle sostanze tossiche usate dall'industria mineraria. Come noto, molti organismi marini hanno la tendenza al cd. bioaccumulo, per cui le intossicazioni persistono passando di preda in predatore fino alle nostre tavole. Ciò comporterà nocimento non solo per la pesca e per gli operatori che lavorano il pescato, ma generalizzati danni sanitari.
- (e) Si osserva inoltre che il SIA non presta la dovuta attenzione ai molteplici rischi cui è esposto il progetto in questione. Tale negligenza è tanto grave in quanto gli idrocarburi trattati nel giacimento in oggetto sono particolarmente ricchi di zolfo (H_2S) e perciò esposti, in ogni fase della lavorazione, al rischio di incidente rilevante.

(f) In virtù di quanto finora osservato, si ritiene non sostenibile la tesi della SIA secondo cui la soluzione con FPSO non va "a modificare l'assetto produttivo della costa (soprattutto in presenza di agricoltura di tipo intensivo: vigneti, uliveti e frutteti)".

Non solo il SIA astrae con ipotesi infondate dagli impatti fisici ed economici sulle attività ittiche e agro-alimentari, nonché sulla salute (umana, animale e vegetale), ma anche dall'impatto sull'economia turistica della costa e del territorio retrostante. Sull'entità di questi danni possiamo prendere le serie storiche relative alla Basilicata come riferimento degli impatti dell'industria mineraria sulle altre attività. Questi dati dimostrano che in economie come quelle delle province italiane, in cui convivono in poco spazio molteplici tipi diversi ma complementari di attività economiche, l'industria mineraria ha un impatto recessivo e il sistema economico perde competitività.

(g) In merito all'impatto negativo dell'industria mineraria su territori ad altra vocazione, si può fare un'istruttiva analogia con il caso della Basilicata. Si consideri innanzitutto la cronologia della produzione di idrocarburi in quella regione, espressa in questa tabella copiata dalla p. 37 del rapporto d'Italia, *L'economia della Basilicata nell'anno 2007*:

Tavola a7

Produzione di idrocarburi in regione				
(tonnellate di petrolio e metri cubi standard di gas, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)				
ANNO	Olio	Var. %	Gas	Var. %
1994	219.429	40,7	372.365	-2,0
1995	270.832	23,4	379.698	2,0
1996	385.603	45,8	448.455	18,1
1997	567.592	43,7	471.728	5,2
1998	485.241	-14,5	403.997	-14,4
1999	594.938	10,2	361.340	-10,6
2000	836.905	56,4	386.914	7,1
2001	1.108.750	32,5	444.858	15,0
2002	2.638.000	137,9	798.000	79,4
2003	3.262.539	23,7	837.000	4,9
2004	3.389.505	3,3	835.199	-0,2
2005	4.386.036	30,2	1.070.148	28,1
2006	4.312.690	-1,7	1.103.525	3,1
2007	4.388.188	1,2	1.211.672	9,8

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico

L'impennata nell'attività mineraria è dovuta all'istallazione di una raffineria per il trattamento di quei greggi che, come il petrolio abruzzese, sono molto carichi di zolfo(H₂S). Si confronti tale cronologia con quella dei dati Istat² sulla produzione dei principali prodotti dell'industria agro-alimentare del Mezzogiorno, il vino e l'olio d'oliva:

Produzione di vino in migliaia di ettoltri (dati ISTAT)											
	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	Med '80
Basilicata	20.032	19.305	17.170	22.576	21.031	20.577	18.079	16.489	12.764	7.904	17.593
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	Med '90
Basilicata	5.133	17.670	16.989	19.124	17.079	21.077	23.848	19.305	19.714	21.576	18.151
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Med '00
Basilicata	20.350	15.626	13.309	12.810	9.630	10.765	10.629	9.539			12.832

Aldilà della variabilità delle annate, la produzione media annuale negli anni '80 è di 17.6 milioni di ettoltri e di 18.1 negli anni '90. Nel periodo 1995-99, mentre l'attività mineraria lucana è ancora in fase autorizzativa o d'istallazione, si producono mediamente 21.1 mln di ettoltri di vino l'anno. Del 2001 iniziano a vedersi gli effetti delle incompatibilità delle diverse attività: 15.6, poi 13.3, 12.8, per finire al 9.6 del 2004, anno in cui l'attività vitivinicola raggiunge il suo nuovo potenziale associato alla convivenza con la lavorazione di idrocarburi carichi di H₂S: le recenti performance - 10.7 ('05), 10.6 ('06), 9.5 ('07) - rappresentano la metà del potenziale antecedente al 2000. Cause ambientali (inquinamento), biologiche (fitotossicità) e prettamente economiche (immagine) rendono nullo il valore di mercato del prodotto e portano alle contrazioni produttive registrate dai dati.

Considerazioni simili valgono per i dati sulla produzione di olio d'oliva, dal 1985 ad oggi, in tabella espressi in milioni di euro ai prezzi di base del 2000 (Istat):

Med. 85-89	Med. 90-94	Med. 95-99	Med. 00-01	Med. 02-07
28,7	29,4	31,9	31,3	15,7

² Tavola 6 dei dati sul Valore aggiunto dell'agricoltura per regione (http://www.istat.it/dati/dataset/20070601_00/).

Come per il vino, si è distrutta velocemente oltre la metà dei redditi associati al prodotto-olio. L'inquinamento dovuto all'industria mineraria è stato rinvenuto anche nel miele: nel 2003 i ricercatori dell'Università della Basilicata vi hanno trovato "significant amounts of hydrocarbons"³ (quantità significative di idrocarburi). Queste mutate condizioni ambientali hanno comportato anche una svalutazione del patrimonio immobiliare, che costituisce la forma fondamentale della ricchezza delle famiglie. Nel 2006 la Basilicata deteneva un duplice primato in Italia, quello della produzione di idrocarburi e il peggior rapporto tra saldo migratorio e tasso di disoccupazione (Banca d'Italia, L'economia delle regioni italiane nell'anno 2007, p. 68). I dati della Banca d'Italia - disponibili dal sito: http://www.bancaditalia.it/statistiche/rapp_estero/altre_stat/turismo-int:internal&action=setlanguage.action?LANGUAGE=it - testimoniano anche del declino turistico della Basilicata e in particolare della provincia di Potenza, maggiormente interessata all'attività mineraria con idrocarburi greggi molto ricchi di H₂S.

I dati sui viaggiatori stranieri - che sono il miglior indice sintetico dell'attrattività turistica di un territorio - testimoniano di una situazione gravemente involuta, sia in termini di numero di pernottamenti, sia in termini di spesa.

Provincia visitata	2005	2006	2007	2008	Gen-Ott '08	Gen-Ott '09
<i>numero di pernottamenti</i>						
BASILICATA	1813	1041	677	513	452	524
MATERA	541	520	139	142	114	228
POTENZA	1272	521	538	371	338	295
ABRUZZI	4266	4999	4447	4521	4233	2977
CHIETI	578	968	744	1233	1192	554
L'AQUILA	656	610	787	726	617	418
PESCARA	2115	2485	1988	1644	1547	1228
TERAMO	918	936	928	918	878	778
<i>spesa</i>						
BASILICATA	77	73	36	37	33	35
MATERA	33	41	9	13	12	17
POTENZA	44	32	27	24	21	18
ABRUZZI	255	262	248	276	256	183
CHIETI	43	55	33	63	60	32
L'AQUILA	40	32	42	43	39	24
PESCARA	118	132	122	113	103	85
TERAMO	54	43	51	57	54	41

³ Bentivenga, D'Auria et al. (2004), SMPE-GC-MS analysis of volatile organic compounds in honey from Basilicata. Evidence for the presence of pollutants from anthropogenic activities, *International Journal of Food Science and Technology*, 39, pp. 1079-86.

I dati della Banca d'Italia dimostrano che da quando la Basilicata è diventata un distretto petrolifero la sua attrattività turistica si è molto ridotta: di ciò soffre non solo l'industria turistica in senso stretto, ma l'economia regionale tutta che perde un'importante fonte esogena di capacità di spesa.

In Abruzzo - aldilà dell'anno 2009 in cui, per il noto evento sismico aquilano e la generale crisi economica, si è registrato un sensibile calo congiunturale dell'attività turistica - mentre il turismo si mantiene complessivamente costante si osserva come la Provincia di Chieti sia l'unica che stia maturando una maggiore attrattività turistica. Ciò è dovuto soprattutto ai tentativi di valorizzazione dell'unicità paesaggistica di un territorio che in una linea d'aria di 40 km passa dai 3000 metri delle vette della Majella alla Costa dei Trabocchi: un'unicità che sarà irrimediabilmente compromessa, con gravi riflessi economici, dal "Progetto Ombrina Mare".

Riservandoci la facoltà di ulteriori approfondimenti ed approfondimenti all'esito della procedura in atto, e ricordandovi della Ns. comunicazione del 24.12.2012 Prot. n. 64792, in merito alla quale restiamo in attesa di un vostro cortese riscontro.

Cordiali Saluti.

Lanciano, 6.2.2013

**Il Sindaco
Dr. Mario PUFELLO**





COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

C.A.P. 66034

TEL. 0872 7071 - FAX 0872.40443

P. IVA: 00091240697

COMUNI DI LANCIANO

Fartenza

SINDACO Prot. N. **0064792** del 24-12-2012



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione per la Salvaguardia
Ambientale - Divisione III

c.a. Presidente Commissione VIA -
Concessione D30 BC-MD Ombrina

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

**Oggetto: richiesta audizione con contestuale richiesta di accesso agli atti.
Progetto di concessione di coltivazione di idrocarburi in mare - conc. N. D30-MD
denominata "ombrina" - proponente Medoil Gas - costa Abruzzo - Molise.**

Il Comune di Lanciano in persona del Suo Sindaco pro-tempore, Mario PUPILLO

premessò che ha interesse diretto e concreto rispetto all'istanza di concessione indicata in oggetto che coinvolge area e tratti di costa di rilievo per la Scrivente Amministrazione, anche in virtù della loro connotazione ambientale e della prevalente vocazione turistica e commerciale.

In forza di tali motivi, questa Amministrazione formalizzava in fase endo-procedimentale la propria contrarietà al progetto attraverso osservazioni rese con proprie note al prot. n. 47702 datate 08 febbraio 2010.

Con provvedimento del 10.11.10 Codesti Uffici comunicavano alla proponente preavviso di rigetto in forza del d.l. 128/2010 (denominato decreto prestigiacomo), a seguito del quale venivano prodotte a cura della Medoil gas integrazioni istruttorie, il cui contenuto e' a tutt'oggi ignoto alla Scrivente Amministrazione.

Con successivo intervento, la normativa in materia veniva ulteriormente riformata ai sensi dell'art. 35 della L. 134/2012 che, nel confermare le distanze minime a tutela ambientale fissate dal decreto Prestigiacomo, pure faceva "salvi i procedimenti pendenti alla data dell'entrata in vigore della precedente normativa", tra i quali anche il procedimento che ci occupa.

Per quanto sopra premesso, questa Amministrazione dichiara che e' propria intenzione e proprio interesse spiegare formalmente l'accesso ai contenuti di tutti gli atti del procedimento come in oggetto, nessuno escluso, ivi comprendendo quello di preavviso di rigetto e relativi atti connessi, presupposti e conseguenti.


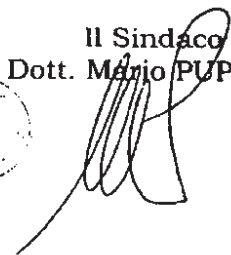
Invita la SS.VV. a voler rassegnare chiarimenti in merito alle determinazioni procedurali che Codesti Uffici hanno inteso adottare a seguito dell'entrata in vigore del ridetto art. 35 L. 134/2012, specificamente in relazione alla eventuale riapertura della fase istruttoria, qualora riavviata.

In ultimo, rappresenta che e' pure intenzione di questo Ente venire ad audizione con Codesto Ministero al fine di procurare ogni opportuno chiarimento utile alla conoscenza della posizione assunta in merito alla procedura *de qua*.

Per quanto sopra rappresentato, fermo restando tutto quanto sopra, chiede pure fissazione di un incontro a stretto giro con il Presidente della Commissione VIA o di delegazione o di altro componente che vorrete designare.

Nell'attesa di riscontro nel breve termine, si porgono Distinti Saluti.

Il Sindaco
Dott. Mario PUPILLO



Perrone Raffaele

Da: comune.lanciano.chieti@legalmail.it
Inviato: mercoledì 6 febbraio 2013 12.44
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Prot. N.7228 del 06-02-2013 - NUOVE OSSERVAZIONI RIGUARDANTI LA ISTANZA DI PERMESSO DI ESTRAZIONE PER IDROCARBURI ALLA SOC. MEDOILGAS ITALIA S.P.A. - CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "D.30.B.C.-MD.
Allegati: COLTIVAZIONE.pdf; Segnatura.xml

